

I dati del Mef. La corsa al regime del 5% spinge le nuove posizioni (+203,4%)

Partite Iva, a dicembre boom di aperture

Giovanni Parente

La corsa al regime dei minimi del 5% spinge le aperture di partite Iva nel 2014.

Il dato a fine anno si chiude con un +8,5% di nuove posizioni, che raggiungono complessivamente quota 574mila. Dopo il primo rialzo già registrato a novembre (+15,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), il vero proprio boom si è verificato a dicembre (come preventivato anche dal Sole 24 Ore dell'11 dicembre scorso). Si è passati, infatti, da 24.900 aperture dell'ultimo mese del 2013 alle 76.336 di dicembre 2014. Questo vuol dire un aumento

addirittura del 203,4 per cento. È quanto emerge dalla sintesi dei dati di dicembre e annuali sulle aperture di partite Iva pubblicati ieri dall'Osservatorio del Mef.

La spiegazione è attribuibile al tentativo di entrare nel regime dei minimi con imposta al 5% prima che chiudesse i battenti e lasciasse posto al nuovo regime forfettario previsto dalla legge di stabilità dal 2015, che prevede tra l'altro un'imposta triplicata (15%) e soglie di ricavi variabili in base all'attività e non più un limite fisso di 30mila euro. Così, c'è stato chi ha preferito anticipare l'apertura del-

la partita Iva per usufruire delle regole fiscalmente più convenienti. Del resto è la stessa legge di stabilità (articolo 1, comma 87, della legge 190/2014) ad aver previsto una sorta di via d'uscita per consentire a chi era già nel vecchio regime di restarci. Per la precisione la permanenza è garantita - fermando le altre condizioni - fino al termine dei cinque anni di durata del regime o per i più giovani fino al compimento del 35° anno di età. E i dati confermano che la spiegazione della spinta alle aperture va cercata in questa ragione: il 67% delle nuove partite Iva (vale a dire

due su tre) hanno scelto la tassazione ultraridotta a dicembre. Ma nel corso di tutto l'anno l'appeal del fisco «leggero» è stato evidente: a conti fatti, sono stati in 195mila a entrare nei minimi in tutto il 2014 e si tratta di quasi il 34% di chi si è messo in proprio.

A dicembre sono state soprattutto i professionisti a guidare la corsa all'apertura di nuove partite Iva, con il 35,2% del totale seguite dal commercio con il 13,5% e dalla sanità con l'11,9 per cento. I professionisti sono tra le categorie maggiormente penalizzate dal nuovo regime forfettario. Basti pensare che la soglia di accesso viene addirittura dimezzata e diventa di 15mila euro con un coefficiente di redditività del 78% (in pratica quasi 8 euro su dieci di compensi costituiscono la base imponibile su cui calcolare la sostitutiva). La corsa di dicembre fa sì che anche il dato annuale si chiuda per i professionisti con un aumento del 34 per cento.

Se si guarda poi al dato anagrafico, il 52% delle partite Iva nel 2014 è stato aperto da giovani fino a 35 anni e il 32,5% da soggetti di età compresa nella fascia dai 36 ai 50 anni. Ma in tutte le classi di età si registrano incrementi di aperture, in particolare modo per quella al di sotto dei 35 anni (+15,5%).

76.336

76.336

A dicembre

Le aperture di partite Iva nell'ultimo mese dell'anno (+203,4% rispetto a dicembre 2013): il 67,3% (ossia 51.376) ha scelto il regime dei minimi con tassazione al 5%

194.140

I minimi nel 2014

Lo scorso anno il 33,8% di chi ha aperto una partita Iva ha scelto il regime dei minimi. Nel complesso sono state circa 574mila le nuove partite Iva aperte con un aumento dell'8,5% sul 2013

